

Manca e il piano urbanistico Conti «Basta proclami, ci vuole visione»

di MATTEO RADOGNA

«SAN LAZZARO non è la Città Metropolitana. La visione del sindaco Isabella Conti non basta. E ora di finirlo con la demagogia sul consumo di suolo zero. Gli investimenti Lamborghini e Philip Morris, il piano di recupero di Casalecchio e anche l'iniziativa di via Roncaglie, che avrebbe consegnato alla città di Imola un parco per la socialità, per me non sono consumo di suolo né tanto meno colate come Idice». Il sindaco di Imola Daniele Manca contesta le affermazioni della Conti e chiede più concertazione sulle decisioni che riguardano la provincia.

Cosa intende per consumo di suolo zero?

«Affinché non resti uno slogan o peggio ancora non determini un blocco per lo sviluppo economico dobbiamo definire insieme come favorire e sostenere la rigenerazione, progettando nuove dotazioni pubbliche per la socialità. La visione del sindaco di San Lazzaro può essere adeguata e corretta per la sua comunità ma non è adeguata per progettare la città metropolitana».

Cosa serve, dunque?

«Il piano strategico deve riguardare anche Imola, l'appennino e il sistema della pianura. E non solo un blocco che va da San Lazzaro a Casalecchio (peraltro periferie nobili di Bologna). Non assumeremo mai una dimensione Europea se le decisioni vengono prese da pochi».

Ci sarà pure qualcosa che le va bene?

«L'ottima intesa sottoscritta dal presidente Bonaccini e dal sindaco Merola promuove la costruzione della Città Metropolitana perno dell'intero sistema regionale. E i perni non possono rappresentare dei tappi o dei blocchi: proprio sulle infrastrutture occorre una visione nuova».

In che senso?

«Per esempio è prioritario collegare aeroporto ed alta velocità. Senza contare che occorre ripensare alla fiera e poi c'è il discorso molto importante di Fico. Se non si mette mano a questi temi si rischia di stare fuori dall'Europa. Occorre risolvere il nodo autostradale di Bologna tenendo conto che l'allargamento progettato e previsto del corridoio autostradale da Ravenna a Bologna (4 corsie) non termini in un tappo che già oggi vive difficoltà».

E sul Passante Nord?

«Non basta dire no a questa infrastruttura senza una soluzione condivisa con la Regione e il governo».

E d'accordo a eliminare 70mila alloggi?

«I proclami non servono se non si indicano le misure per realizzare rigenerazione e crescita. Per fare sparire a colpi di numeri, ci sono già le statistiche e quindi, basta lo stat».

Qual è il ruolo della Città Metropolitana?

«Noi tutti abbiamo una responsabilità diversa: promuovere un piano strategico per produrre una nuova crescita e nuovo lavoro. Attenzione dunque a demagogia o a scorciatoie sul consumo di suolo per allontanare investimenti. Così ci si allontana dall'Europa. Occorre governare insieme a tutti i sistemi territoriali per produrre unità al posto di conflitti e scontri tra territori».

Come si risolvono i conflitti?

«Il piano strategico metropolitano deve superare la visione della Conti maturata più sulle vicende di San Lazzaro che su una progettualità europea necessaria per la nostra Città Metropolitana».